



Booklet #3

Collana di Booklet
"Be in charge of your life cycle"

GESTISCI IL TUO FUTURO: RISPARMIO, INVESTIMENTI E INDEBITAMENTO

 **ANGLE**

www.angle-cerp.carloalberto.org

Questo è il terzo di una serie di cinque quaderni di educazione finanziaria realizzati nell'ambito del progetto ANGLE "A Network Game for Life-cycle Education". L'alfabetizzazione economica e finanziaria è una conoscenza di base che dovrebbe essere acquisita sin da giovani, per prendere decisioni finanziarie individuali più consapevoli ed efficaci. Questo vale in particolare per le scelte che hanno conseguenze di lungo termine e che richiedono una riflessione basata su una prospettiva che includa l'intero ciclo di vita. Anche se i quaderni sono collegati e contengono riferimenti reciproci, ciascuno di loro può essere letto indipendentemente dagli altri.

Il primo quaderno della serie fornisce un'introduzione generale sui concetti da conoscere per prendere decisioni finanziarie informate. Gli altri quattro quaderni trattano singolarmente alcune delle decisioni economiche più importanti relative alle varie fasi della vita di un individuo.

Il secondo quaderno riguarda le scelte educative, come la decisione su quando lasciare la scuola per entrare nel mercato del lavoro o quanto impegno investire nello studio.

Questo quaderno si occupa delle decisioni di risparmio e prestito.

Il quarto quaderno riflette sui molti aspetti di quella che spesso è una delle decisioni finanziarie più importanti nella vita delle persone: l'acquisto e il finanziamento della casa.

Infine, il quinto quaderno riguarda le pensioni e la sicurezza finanziaria dopo il pensionamento.

Il progetto ANGLE, finanziato dal programma Erasmus+ dell'UE, mira a promuovere e migliorare l'alfabetizzazione finanziaria ed economica delle giovani generazioni europee. La prospettiva è quella del ciclo di vita, per aiutare i giovani a considerare un orizzonte a lungo termine e pensare alle conseguenze future delle loro decisioni. Oltre ai quaderni, ANGLE si focalizza sulla creazione di un gioco da tavolo che aiuti i giovani a migliorare le loro competenze finanziarie ed economiche attraverso il coinvolgimento attivo e la partecipazione. La lettura dei quaderni è un'ottima preparazione per il gioco, ma può aiutare anche chi non vuole giocare a diventare più consapevole e abile nel prendere importanti decisioni economiche e finanziarie.

Il Quaderno è stato realizzato da un team **Warsaw School of Economics** composto da:
Joanna Rutecka-Góra, Sonia Buchholtz and Łukasz Kurowski

Realizzato con il sostegno finanziario dell'Unione Europea – Programma **Erasmus+**

Trova maggiori informazioni su: <https://www.carloalberto.org/wwwangle-cerpcarloalberto.org>

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Quaderno 3

GESTISCI IL TUO FUTURO

Risparmio, investimenti e indebitamento

L'andamento delle entrate e delle uscite varia nel corso della vita. Quando sei giovane, in genere le necessità e le tue spese superano le entrate, quindi devi chiedere denaro in prestito alla tua famiglia per acquistare i prodotti o finanziare i servizi che ti servono. Se vivi con i



tuoi genitori, sono loro a procurarti casa, cibo e vestiti. Quando diventi più grande e incominci a lavorare, le tue entrate aumentano e superano i consumi, offrendoti l'opportunità di risparmiare. Indipendentemente dal patrimonio iniziale, nel corso della vita la solidità finanziaria dipende dalle decisioni di spesa e di risparmio che prendiamo. Tuttavia, queste decisioni possono variare a seconda delle caratteristiche e delle preferenze individuali.

Lo scopo di questo quaderno è di guidarti nella gestione del budget personale, del risparmio e dell'assunzione di prestiti. Seguiremo le decisioni che Alice ha dovuto prendere in diversi momenti della sua vita.

1. Percorsi di vita diversi

Alice è reduce da una rimpatriata coi compagni di liceo. Chiacchierando con loro, ha scoperto che hanno scelto occupazioni molto diverse: alcuni impiegati, una cuoca, un fattorino, un medico, alcuni ingegneri, un infermiere, una commessa, un insegnante e degli imprenditori. Nonostante le differenze, tutti hanno seguito lo stesso schema: a un certo punto della loro vita, sono entrati nel mercato del lavoro e hanno iniziato a lavorare a fronte di un compenso, con alcune interruzioni per periodi di disoccupazione, per prendersi cura dei figli o di persone malate o anziane, per malattia o altro. Poi sono andati in pensione, uscendo per sempre dal mercato del lavoro e usando la pensione e i risparmi per le loro necessità.

Alice e i suoi compagni hanno seguito quel percorso perché nessuno di loro era abbastanza ricco per non lavorare. A livello globale, il lavoro retribuito è la principale fonte di reddito. Questo, però, non significa necessariamente che sia sempre sufficiente. Sfortunatamente, di rado i bisogni delle famiglie vanno di pari passo con il reddito. Molte situazioni difficili derivano dal fatto che le persone non lavorano e non sono in grado di far fronte alle proprie esigenze economiche. Ecco perché la grave malattia del padre di Dan o la disoccupazione di Mary (due ex compagni di Alice) sono diventate un grosso onere finanziario per le loro famiglie; le prestazioni sociali bastavano appena.

Fortunatamente, i genitori di Alice non si sono mai trovati in una situazione simile. Lei, però, ricorda bene un episodio di quando era adolescente. I suoi genitori avevano deciso di aiutare una sorella del padre che aveva perso la casa in un incendio, utilizzando l'importo destinato alle vacanze, che quell'anno avevano poi trascorso a casa della nonna. A volte Alice pensa che le cose sarebbero andate molto peggio se non avessero avuto dei soldi da parte.

I **risparmi** sono molto utili. Anche se non possiamo coprire le spese con il nostro reddito attuale, l'uso dei risparmi ci permette di sopperire alla parte rimanente. In questo modo i consumi procedono regolarmente: se le necessità aumentano e per un po' di tempo il reddito non è sufficiente, non serve ridurre i consumi drasticamente (ad esempio mangiando meno, non comprando le medicine necessarie o non pagando le bollette).


RISPARMI
Creiamo dei risparmi quando non spendiamo tutto quello che guadagniamo. I risparmi rappresentano la differenza tra il nostro reddito e le spese. Le persone più abbienti possono anche risparmiare accumulando rendimenti sul patrimonio esistente (risparmio passivo).

Come si accumulano i risparmi? Nella maggior parte dei casi basta non spendere tutto ciò che si guadagna. I risparmi aumentano se guadagniamo di più, spendiamo di meno, o entrambe le cose. Nei periodi in cui registriamo un'eccedenza, può esserci un accumulo dei risparmi.

Tuttavia, è più facile a dirsi che a farsi. Alice ricorda bene quando i suoi genitori si sono rifiutati di comprarle quel meraviglioso vestito per il ballo di fine anno, o la volta che ha deciso di tornare a vivere nella sua casa d'infanzia, mettendo a dura prova il suo matrimonio. L'eccedenza di cui abbiamo parlato non cade dal cielo. Più spesso, i risparmi sono il frutto di una gestione prudente del bilancio familiare: un'attenta analisi delle spese, la rinuncia ad acquisti inutili o la ricerca di sostituti più economici, da un lato, e la crescita sul lavoro e

l'investimento su salute e istruzione, che porta a un reddito più elevato, dall'altro. Ciononostante, in genere risparmiare significa astenersi dal consumo. Nei rari casi in cui le persone sono già abbienti, il risparmio avviene anche tramite l'accumulo del patrimonio esistente.

Quando i genitori di Alice hanno cominciato a guadagnare di più, hanno potuto permettersi più cose; tuttavia, non hanno smesso di risparmiare: mettere da parte i soldi per la vecchiaia è diventata la loro priorità. Le vicende dei membri della sua famiglia confermano le statistiche: le donne più anziane avevano lavorato solo saltuariamente, mentre le più giovani erano attive ma avevano comunque avuto più interruzioni di carriera rispetto agli uomini, e di conseguenza avevano pensioni più basse. Allo stesso tempo, le donne tendono a vivere più a lungo degli uomini.

Quando i mariti muoiono, le vedove che vivono da sole spesso riescono a permettersi a malapena i beni essenziali, anche se ricevono la pensione di reversibilità. Una collega di Alice, Maria, oltre a dover affrontare il dolore per la morte del marito, ha dovuto far fronte a una situazione di grande povertà. Anche la mamma di Alice, che ora ha 90 anni, ha dovuto chiedere sostegno finanziario ai figli. Questa situazione sarebbe particolarmente complessa per un figlio unico. Dopo aver incontrato i suoi ex compagni di classe, Alice è ancora più convinta della necessità di risparmiare per integrare la pensione di vecchiaia (per saperne di più, vedi  Quaderno 5).

[2. Principi chiave della gestione del budget personale](#)

Avendo osservato la prudenza dei suoi genitori nella gestione del budget familiare, Alice sapeva che anche a lei sarebbero servite una buona pianificazione finanziaria e una gestione efficiente del budget personale per godere di una solidità finanziaria, indipendentemente dalla sua età. Fortunatamente, aveva imparato i principi chiave della finanza personale a casa: i suoi genitori l'avevano coinvolta nella gestione del budget fin da quando era molto piccola. Alice ha ricevuto il suo primo salvadanaio a tre anni e ha iniziato a risparmiare per comprare dolci e giocattoli al negozio all'angolo. Con il passare del tempo si è resa conto che anche piccole somme possono portare a grandi risparmi, se messe da parte regolarmente.

Alice ha imparato anche che i piani finanziari devono essere **SMART**, se vogliamo attuarli con perseveranza. Dobbiamo risparmiare per qualcosa che sia davvero importante per noi (*rilevante*) e realistico (*raggiungibile*). Inoltre, un obiettivo finanziario deve essere descritto in modo preciso (*specifico*, ad es. due settimane di vacanza in Asia, una nuova bicicletta), anche sul piano economico (*misurabile*) e assegnato a un periodo definito (*a tempo*). Diversamente, è molto difficile attenersi ai piani e non scoraggiarsi di fronte a obiettivi di risparmio di medio/lungo periodo.

OBIETTIVI SMART

Gli obiettivi SMART sono:

S, specific (specifici)

M, measurable (misurabili)

A, achievable (raggiungibili)

R, relevant (rilevanti)

T, time-bound (a tempo).


Alice ha capito che per pianificare in modo efficace le proprie risorse finanziarie e i risparmi bisogna essere consapevoli delle entrate e delle uscite totali. Inoltre, sa che è importante gestire con responsabilità il budget familiare, altrimenti il denaro scivola tra le dita, come è successo a molti dei suoi amici: guadagnavano molto più di lei, ma non riuscivano a mettere da parte i soldi per i tempi duri. Le loro spese aumentavano insieme alle entrate: in pratica, più guadagnavano e più spendevano. Alice si era chiesta perché passassero più tempo a pianificare una settimana di vacanze che il loro benessere finanziario. Aveva cercato di insegnare alla sua migliore amica, Elisa, come ridurre le spese e creare un fondo di riserva, convincendola ad analizzare i costi in modo preciso e a prendere nota di tutte le entrate e le uscite in un determinato periodo.

I primi passi della gestione del budget personale

1. Prendi nota di **tutti i soldi che entrano e che escono**. Fallo almeno una volta alla settimana, segnando gli importi su un file Excel o semplicemente su un pezzo di carta. E fallo senza giudicarti.
2. **Classifica** le entrate e le uscite. Le categorie principali potrebbero essere, ad esempio, l'alloggio, il cibo, l'abbigliamento, i costi di trasporto, l'intrattenimento, la cura dei bambini, i regali, il pagamento dei debiti e i risparmi. Crea un elenco personale delle categorie più importanti. Verifica se tutte le spese sono coperte dal tuo reddito totale.
3. Attribuisce una **quota di una determinata categoria alla spesa totale**. Pensi che vada bene così? Forse preferisci ridurre alcuni costi e risparmiare un po' di più?
4. **Migliora il tuo budget**. Reindirizza le tue spese e spendi soldi in ciò a cui tieni veramente. Come regola generale, le uscite mensili previste (spese regolari) non dovrebbero superare il 70% del tuo reddito al netto delle imposte.
5. Il resto dovrebbe servire a coprire spese di grande entità nel breve, medio e lungo termine. Metti da parte alcune **risorse per le emergenze e le uscite impreviste** (10%, ad esempio per le vacanze e l'assicurazione o la manutenzione dell'auto), **un fondo di**

riserva per i tempi duri (10%, ad esempio per i periodi di disoccupazione) e **i risparmi per la vecchiaia** (10%).

- 6. Cerca di rispettare le tue previsioni di budget.** È normale che nei primi mesi i conti non tornino. Modifica il budget con regolarità, se necessario. Dopo qualche mese ti accorgerai che i soldi non ti sfuggono più dalle mani e che c'è ancora spazio per migliorare.

Coprire le spese variabili o impreviste è una delle ragioni per cui le persone risparmiano, ma ce ne sono altre. Le persone risparmiano per i grandi acquisti, ad esempio l'auto o la casa. Per comprare una casa, in genere dobbiamo versare un anticipo prima di accendere un mutuo (vedi  Quaderno 4). Spesso, poi, ci accorgiamo che il nostro reddito non ci basta per arredarla. Questi grandi acquisti sono possibili se abbiamo messo da parte risparmi sufficienti nel breve e medio termine. Tuttavia, se siamo giovani o se abbiamo iniziato a risparmiare da poco tempo, i risparmi potrebbero non bastare. I risparmi precauzionali possono anche servire a finanziare eventuali periodi di disoccupazione programmati, come un anno sabbatico, durante il quale viaggiare o arricchire la nostra esperienza di vita.

3. Quando i risparmi non bastano per i grandi acquisti

A 24 anni, Alice inizia a lavorare per una piccola società. Svolge gran parte del lavoro a distanza, dal suo appartamento in affitto. Il suo vecchio computer spesso le dà problemi, impedendole di svolgere il suo lavoro in modo efficiente, e richiede riparazioni costose. Alla fine Alice decide di sostituirlo con uno nuovo. Tuttavia, i suoi risparmi non sono sufficienti per comprare un nuovo computer adatto delle sue necessità. Così decide di chiedere un prestito di 1.000€. Prima di allora Alice non aveva mai assunto alcun impegno finanziario; pertanto, prima di andare in banca, si informa sulle decisioni da prendere prima di sottoscrivere un prestito, chiedendo consiglio alla sua amica Sonia, che ha contratto un prestito un anno prima proprio per comprare un computer. L'amica le consiglia di valutare le proposte delle banche in merito alla composizione delle rate mensili, alle possibili forme di rimborso e alle commissioni applicate dall'istituto.

Componenti e caratteristiche delle rate del prestito

Il riquadro mostra le componenti della rata del prestito, i possibili piani di rimborso, il tasso di interesse e le principali spese addebitate dalla banca.

Rata totale del prestito = quota capitale + quota interessi

Quota capitale: importo che copre parte del prestito.

Quota interessi: la porzione degli interessi rappresenta la remunerazione della banca. Corrisponde al tasso di interesse del prestito moltiplicato per l'importo del prestito in essere.

Il piano di rimborso del prestito può prevedere vari tipi di rate:

1. Rate mensili totali uguali.
2. Rate a quota capitale costante (con rate mensili totali decrescenti).
3. Rate "a palloncino" (in cui la parte maggiore del prestito viene rimborsata con l'ultima rata).

Di seguito vengono mostrati alcuni **esempi di piani di rimborso di un prestito** per un importo complessivo di €1.000 con un tasso d'interesse annuo del 2%. Il prestito viene rimborsato in quattro rate trimestrali (per le rate trimestrali del prestito, il tasso di interesse trimestrale è del $2\%/4 = 0,5\%$).

Piano a rate costanti					Piano a rate a quota capitale costante				
	Capitale di prestito da rimborsare	Quota capitale	Quota interessi	Rata trimestrale totale		Capitale di prestito da rimborsare	Quota capitale	Quota interessi	Rata trimestrale totale
1	1.000	248,13	5	253,13	1	1.000	250	5	255
2	751,87	249,37	3,76	253,13	2	750	250	3,75	253,75
3	502,49	250,62	2,51	253,13	3	500	250	2,5	252,5
4	251,87	251,87	1,26	253,13	4	250	250	1,25	251,25

Piano a rate a palloncino				
	Capitale di prestito da rimborsare	Quota Capitale	Quota interessi	Rata trimestrale totale
1	1,000	50	5	55
2	950	60	4.75	64,75
3	890	70	4.45	74,45
4	820	820	4.10	824,10

Tipi di tassi di interesse su prestiti

Il tasso d'interesse sul prestito può essere **fisso** (non varia durante il periodo di rimborso del prestito) o **variabile** (il tasso d'interesse varia in funzione dei tassi di interesse di mercato, che subiscono anche gli effetti delle decisioni della banca centrale). La decisione della banca centrale di aumentare i tassi d'interesse ufficiali fa aumentare l'importo dell'interesse che fa parte della rata, mentre la decisione di abbassare il tasso d'interesse ufficiale lo fa diminuire. La frequenza con cui vengono modificati i tassi di interesse varia tra Paesi, a seconda della politica della banca centrale e delle condizioni macroeconomiche. Ad esempio, dal 2010 al 2020 la Banca centrale europea ha modificato il tasso di interesse ufficiale per 12 volte.

La quota interessi di un prestito viene pagata periodicamente, in base al piano di rimborso delle rate. Le commissioni aggiuntive, invece, vengono pagate una volta sola e il loro importo

fa aumentare l'importo del prestito. Ecco alcuni esempi di commissioni aggiuntive che possono essere addebitate da un istituto di credito.

Spese di gestione: oneri che coprono i costi amministrativi sostenuti per la gestione del prestito.

Spese di verifica: prima di prendere una decisione finale sul prestito, la banca deve controllare (a volte tramite un'agenzia esterna) l'affidabilità creditizia del debitore. Questi oneri vengono definiti spese di istruttoria.

Commissioni per rimborso anticipato o posticipato: in caso di anticipi o ritardi nel rimborso, la banca può applicare commissioni aggiuntive.

Dopo aver chiarito le sue preferenze di credito, Alice si rivolge a una banca. In un colloquio con un consulente, apprende le condizioni del prestito e il piano di rimborso; il consulente le chiede di presentare alcuni documenti,

AFFIDABILITÀ CREDITIZIA

Prima di decidere se concedere un prestito, la banca valuta l'affidabilità creditizia del cliente, ovvero la sua capacità di saldare il debito nei termini stabiliti. Per valutare l'affidabilità creditizia la banca tiene conto, ad esempio, del reddito del cliente, della storia creditizia, del debito attuale, dei costi di mantenimento eccetera.

inclusa una busta paga. In questo modo, la banca avrà modo di verificare l'affidabilità creditizia di Alice. L'acquisto del computer dovrà aspettare, poiché Alice deve prima preparare tutti i documenti richiesti dal consulente.

SOCIETÀ DI CREDITO AL CONSUMO

Una società di credito al consumo è un creditore non bancario la cui attività principale consiste nella concessione di prestiti personali ai consumatori. Queste istituzioni sono molto meno regolamentate delle banche, per cui tendono ad attrarre i clienti che hanno difficoltà a ottenere un prestito da una banca in quanto il rischio di non essere in grado di ripagare il debito è più alto. Questo, di conseguenza, comporta l'addebito di costi maggiori per i servizi forniti dalla società di credito al consumo.

Mentre torna a casa, Alice nota la pubblicità di una società di credito al consumo che offre un prestito in pochi minuti: incuriosita, decide di verificare le condizioni offerte da questo istituto. Un dipendente della società le presenta un'offerta molto interessante: il tasso d'interesse sul prestito è del 4% (il consulente della banca le aveva offerto il 5%).

Inoltre, Alice scopre di poter ottenere il prestito di 1.000€ poco dopo aver firmato il contratto. Al consulente della società servono solo i dati riportati sulla sua carta d'identità. Analizzando il piano di rimborso, tuttavia, Alice si accorge che la rata mensile del prestito della società di credito al consumo è molto più

alta di quella offerta dalla banca. Ne resta sorpresa perché, confrontando i tassi di interesse, il prestito bancario dovrebbe essere più costoso.

Condizioni per un prestito di €1.000 presso una banca e una società di credito al consumo

Esercizio Devi chiedere un prestito di 1.000 euro. Secondo te, qual è l'offerta più vantaggiosa?

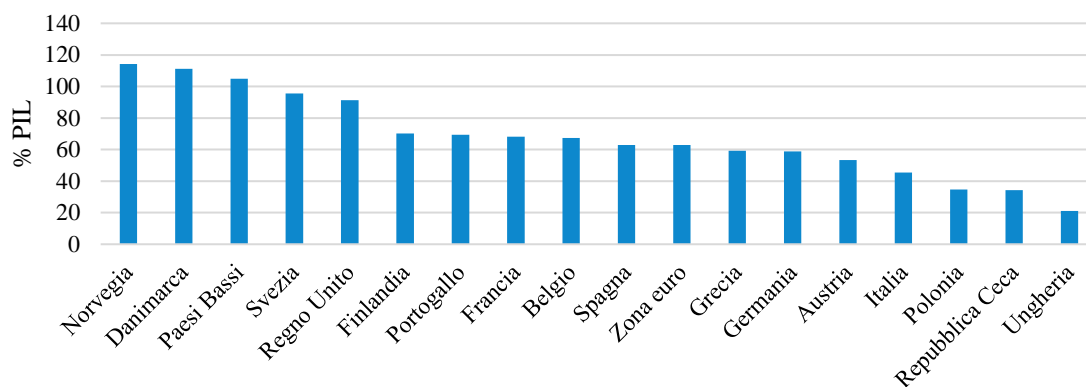
	Banca	Società di credito al consumo
Interesse fisso	5%	4%
Numero di rate	12	12
Tipo di piano	A rate costanti	A rate costanti
Importo totale della rata	85,61	93,66
TAEG	5,12%	26,96%

Risposta Mettendo a confronto le offerte di finanziamento, occorre prestare particolare attenzione al **tasso annuo effettivo globale (TAEG)**. Si tratta del tasso di interesse annuale, inclusi tutti i costi che un cliente deve pagare su un prestito. Il TAEG è utilizzato per descrivere le condizioni di qualsiasi tipo di prestito, dai mutui ai finanziamenti delle auto alle carte di credito. In generale, il TAEG è una percentuale che esprime l'importo numerico pagato annualmente dal cliente per il prestito di denaro (inclusi tutti i costi aggiuntivi associati a un particolare prestito). In questo caso, il confronto tra i TAEG mostra che la banca ha l'offerta più vantaggiosa.

Alice, quindi, si prende un po' di tempo per leggere attentamente i termini e le condizioni del prestito offerto dalla società di credito al consumo e si accorge di alcune informazioni importanti scritte alla fine dell'offerta: "per mettere i fondi a disposizione del cliente, l'istituto addebita una commissione di gestione del 10%, il cui importo viene aggiunto all'ammontare del prestito". Alice confronta il tasso annuo effettivo globale (TAEG) della banca con quello della società di credito al consumo. Da una campagna educativa in televisione ha imparato che il TAEG determina con precisione quale sia l'offerta più vantaggiosa. Dal confronto dei TAEG risulta che le spese di gestione della società di credito al consumo sono così alte da rendere l'offerta della banca molto più vantaggiosa. Alice quindi decide di dedicare il tempo necessario a raccogliere i documenti richiesti e di scegliere l'offerta della banca, più favorevole.

Figura 1 Indebitamento delle famiglie in diversi Paesi

In alcuni Paesi, nel primo trimestre del 2021 l'indebitamento delle famiglie in relazione al PIL ha superato il 100% (Norvegia, Danimarca e Paesi Bassi), mentre in altri era inferiore al 40% (Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria).



Fonte: Elaborazione dell'autore basata sulle statistiche della Banca dei Regolamenti Internazionali

Per avere un livello di indebitamento elevato è necessario che le famiglie abbiano buone capacità di gestione delle finanze personali. Diversamente, il sovraindebitamento associato a condizioni economiche sfavorevoli potrebbe compromettere la sicurezza finanziaria della famiglia, con conseguenze negative per la stabilità finanziaria.

Dopo aver raccolto tutti i documenti, Alice ottiene il prestito ed è davvero felice di poter comprare un nuovo computer. Il suo reddito è sufficiente per pagare regolarmente le rate mensili del prestito e lo rimborsa senza difficoltà entro un anno. Avrebbe anche potuto estinguerlo prima, ma preferisce non farlo, perché ha letto sul contratto di prestito che la banca addebita una piccola commissione in caso di rimborso anticipato.

4. Stipulare un prestito per l'acquisto dell'auto

Dopo tre anni, Alice ha messo da parte molti risparmi e inizia a pensare all'acquisto di una nuova auto. Tuttavia, i prezzi delle auto non sono certo bassi, e dovrebbe risparmiare per altri due anni per comprare un'auto con i suoi soldi. Alice aveva letto quali fossero le condizioni da soddisfare per ricevere un prestito auto. Ha saputo da un consulente della banca che, per decidere se concedere un prestito auto, gli istituti di credito tengono conto del reddito, del livello d'istruzione, del posto di lavoro, del tipo di contratto e della **storia creditizia** del cliente.

STORIA CREDITIZIA

Il fattore principale di cui tenere conto per la concessione di un prestito è la storia creditizia del cliente. Si tratta di informazioni sui precedenti rimborsi degli impegni di finanziamento da parte del cliente. Una buona storia creditizia indica che il cliente ha regolarmente rimborsato i suoi prestiti in passato, e pertanto è un debitore affidabile.

Poiché Alice ha pagato puntualmente il suo debito precedente, la banca la ritiene un debitore affidabile. Inoltre, ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato e un'istruzione superiore. Prima di andare in banca, Alice calcola attentamente quanto denaro potrà destinare al rimborso delle rate del prestito auto. Al momento dell'appuntamento, è convinta di soddisfare tutti i requisiti stabiliti dall'istituto. Il consulente la informa in

merito ai piani di rimborso delle rate e al tipo di interesse, ovvero fisso o variabile. Inoltre, le consegna una brochure informativa in cui sono specificati gli importi delle rate in base al periodo di rimborso, all'ammontare del prestito e al tasso d'interesse.

Rate mensili di un prestito auto

Esercizio Intendi acquistare un'auto per un importo di €30.000. Hai analizzato le tue spese e sai che puoi spendere €300 al mese per rimborsare le rate del prestito. Quanto credi che dovrebbe durare il periodo di rimborso?

Segue il riepilogo delle rate del prestito (in euro) in base al tasso d'interesse, al periodo di rimborso e all'ammontare del prestito. Il prestito viene rimborsato in rate mensili costanti. Inoltre, all'importo del prestito sono state aggiunte spese di gestione pari all'1,5%.

Prestito	Periodo di rimborso: 5 anni		
	2%	3%	4%
30.000	534	547	561
50.000	890	912	935
100.000	1.779	1.824	1.869

Prestito	Periodo di rimborso: 10 anni		
	2%	3%	4%
30.000	280	294	308
50.000	467	490	514
100.000	934	980	1.028

Prestito	Periodo di rimborso: 15 anni		
	2%	3%	4%
30.000	196	210	225
50.000	327	350	375
100.000	653	701	751

Risposta In base alle condizioni del prestito mostrate nelle tabelle precedenti, puoi chiedere un finanziamento di €30.000 e restituirlo in 10 anni. Tuttavia, l'importo di €300 che intendi spendere con un rimborso mensile verrebbe superato in caso di aumento dei tassi di interesse fino al 4% (vedere l'importo indicato in azzurro nella tabella precedente).

Un'altra osservazione: in caso di prestiti elevati, anche una variazione dell'1% del tasso d'interesse può influire in modo rilevante sull'importo della rata. Un cliente che accende un prestito a tasso variabile deve tenere conto del possibile aumento dei tassi di interesse nel calcolo del suo budget personale. Questo vale soprattutto per i prestiti a lungo termine, ad esempio un mutuo sulla casa.

Dopo diversi giorni, Alice trova un'auto adatta a lei. Una volta verificata la sua affidabilità creditizia, la banca le concede un prestito per l'acquisto. Prima, però, Alice ha dovuto decidere che tipo di interesse applicare. Era preparata sia all'aumento che alla diminuzione delle rate in caso di variazione dei tassi di interesse. Così ha optato per il tasso variabile. La rata mensile di un finanziamento di €30.000 a cinque anni con un tasso d'interesse del 3% è pari a €547.

Alice ha valutato anche la possibilità che le rate diminuiscano, il che le consentirebbe di anticipare il rimborso della quota capitale con una riduzione dell'importo degli interessi da pagare, ma non vuole gravare troppo sul budget con le prime cinque rate del prestito. Alla fine decide di optare per rate mensili costanti di un importo pari al 20% del suo reddito netto, il che le permetterà di rimborsare il prestito senza difficoltà.

Oltre al prestito, la banca offre ad Alice una carta di credito per un valore di €10.000. Alice si ricorda che la sua amica usa una carta di credito da anni ed è soddisfatta di questo strumento bancario, poiché molti negozi e stazioni di rifornimento offrono sconti agli utenti di carte di credito.

5. Usare una carta di credito

Dopo aver acquistato l'auto, Alice deve pagare l'assicurazione. Ha saputo che la società di assicurazioni concede degli sconti a fronte di pagamenti con carta di credito, così decide di usare la somma disponibile sulla sua carta. Sa che se salderà il debito della carta di credito nei giorni successivi non le sarà addebitato alcun costo. Tuttavia, ha così tante urgenze da sbrigare che si dimentica di effettuare il pagamento durante il periodo di ritardo senza penalizzazione ("periodo di grazia"). Fortunatamente, l'importo degli interessi associati alla carta di credito non è elevato, dato che l'assicurazione costa solo €80. Tuttavia, questa per lei è una lezione importante, perché l'utilizzo di importi più elevati sulla carta di credito avrebbe potuto comportare costi e interessi molto più alti.

Alice si ricorda che una volta una sua amica ha pagato 3.000€ con carta di credito per un viaggio. In quel caso la sua amica ha avuto dei grossi problemi con il rimborso unico di un importo così elevato ed è stata costretta a chiedere un altro prestito per saldare il debito della carta di credito. Poiché l'amica di Alice ha effettuato il rimborso dopo il periodo di grazia, la banca le ha addebitato interessi molto elevati.

Carte di credito

Il riquadro seguente mostra le condizioni d'uso di una carta di credito. Occorre prestare molta attenzione ai principali rischi e benefici dell'utilizzo della carta di credito.

Una carta di credito è una carta di pagamento che prevede la concessione di un limite di credito da parte della banca. Il titolare della carta di credito può utilizzare somme che al momento non sono presenti sul conto fino al limite concesso dalla banca.



I periodi di base associati al regolamento dei pagamenti con carte di credito sono i seguenti.

Ciclo di fatturazione: è il periodo durante il quale possiamo utilizzare i fondi entro il limite di credito. In genere dura un mese e il termine è indicato nel contratto della carta di credito.

Periodo di grazia: al termine del ciclo di fatturazione, la banca fa un riepilogo delle somme utilizzate e ci dà tempo per saldare il debito. La durata di questo periodo dipende dalla politica della banca, ma in genere dura da 20 a 30 giorni. Durante il ciclo di fatturazione e il periodo di grazia, possiamo utilizzare un prestito gratuito concesso dalla banca entro il limite della carta di credito.

Periodo di interessi: se il rimborso delle somme utilizzate durante il ciclo di fatturazione avviene dopo il periodo di grazia, la banca addebita interessi per il periodo compreso tra l'inizio del ciclo di fatturazione e la data di rimborso. In questo caso gli interessi sono molto più alti che nel caso di un mutuo o di un prestito in contanti.

Vantaggi della carta di credito	Rischi di un uso improprio della carta di credito
<ul style="list-style-type: none">- La carta di credito ci permette di usufruire di un prestito a tasso zero per un determinato periodo.- Per pagare con la carta, non è necessario disporre di denaro o liquidità sul proprio conto.- Molti negozi offrono sconti e promozioni per i titolari di carta di credito.- Il limite di credito è rinnovabile (una volta rimborsato il prestito, il plafond della carta torna all'importo iniziale).	<ul style="list-style-type: none">- Gli interessi sono alti in caso di rimborso del debito dopo il periodo di grazia.- Avere una carta di credito può ridurre la tua affidabilità creditizia per prestiti futuri.- A volte le banche richiedono il pagamento di un importo minimo del debito superiore al tasso privo di rischi. In caso contrario, saranno applicate commissioni aggiuntive e la carta potrebbe essere bloccata.- Il rimborso del prestito nell'ultimo giorno del periodo di grazia potrebbe essere finalizzato durante il periodo di applicazione degli interessi, il che può comportare addebiti indesiderati.

Alcune osservazioni: Negli Stati Uniti, le carte di credito sono una delle tipologie di debito che registrano la crescita più rapida. In molti casi, l'uso improprio di una carta di credito causa una **trappola del debito** (che obbliga ad assumere nuovi impegni per rimborsare il debito della carta di credito). Per evitare la trappola del debito dalla carta di credito, segui queste regole:

1. Per coprire gli eventi imprevisti (es. costose riparazioni dell'auto), tieni dei risparmi di emergenza. Usare la carta di credito per coprire le spese inattese può causare dei grossi problemi, perché dovrai rimborsare un grosso debito in un breve periodo di tempo.
2. Restituisci l'intero debito della carta di credito, non solo l'importo minimo richiesto dalla banca.
3. Usa il buon senso se usi più di una carta di credito (soprattutto, non rimborsare il debito della carta di credito usando un'altra carta).

Trascorso un anno dall'inizio del rimborso delle rate del prestito auto acceso da Alice, i tassi di interessi sono aumentati di un punto percentuale. Alice sa che questo comporterà l'aumento della quota di interessi delle rate del prestito, ma non se ne cura, ritenendo che l'aumento di un punto percentuale sia poca cosa. Alice riceve una lettera dalla banca che la informa sul nuovo piano di rimborso: mentre prima le rate mensili erano di €547, in seguito alla decisione di alzare i tassi, la sua rata salirà a €558. Questo significa che la rata aumenterà di soli €11, il che tuttavia corrisponde a un aumento superiore all'1%. Anche se questo aumento non dovrebbe gravare sulle sue finanze, Alice decide comunque di prendersi un po' di tempo per capirne la causa.


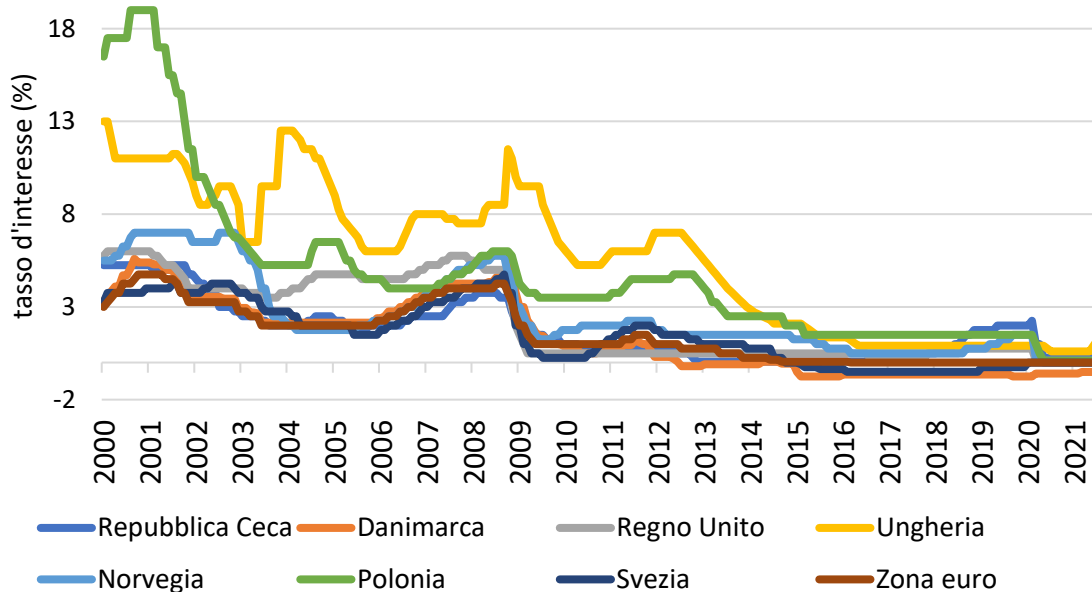
Nella brochure ricevuta dal consulente era chiaramente indicato come sarebbero aumentate le rate in caso di rialzo dei tassi di interesse. La brochure spiegava che, in caso di grandi importi (ad esempio per il mutuo, vedi  Quaderno 4), l'aumento delle rate del finanziamento è sostanziale.

Figura 2 Un prestito bancario a tasso zero è possibile?

Nell'ultimo anno le banche centrali hanno abbassato i tassi di interesse con maggiore frequenza (vedi il grafico seguente). In alcuni Paesi, il livello è stato pari a zero o persino negativo. Alcune banche offrono prestiti con tassi di interesse pari a zero. In questo caso, il cliente deve prestare attenzione, perché tasso zero non significa TAEG zero. Le banche compensano un prestito a tasso zero con commissioni elevate una tantum, ad esempio i costi di assicurazione o le spese di gestione.

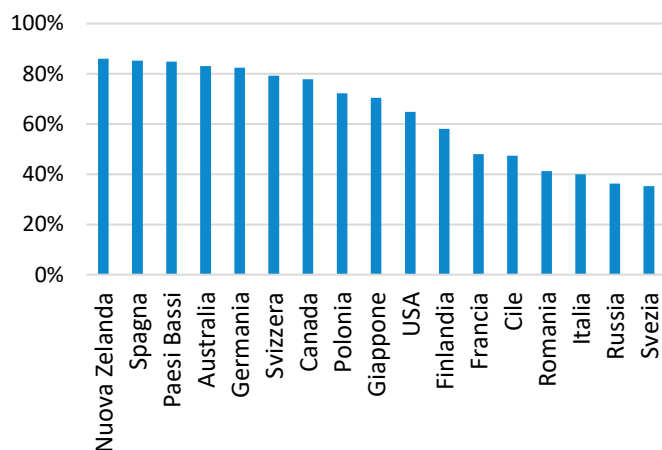


Fonte: Elaborazione dell'autore basata sulle statistiche della Banca dei regolamenti internazionali

Le esperienze avute con il prestito auto e la carta di credito hanno insegnato ad Alice che per usare servizi finanziari bisogna avere una conoscenza adeguata dei servizi offerti dalle banche e dalle società di credito al consumo. Pertanto, vale la pena prendersi del tempo per approfondire le proprie conoscenze in materia di finanza personale. Un uso adeguato e sensato dei servizi offerti dal settore finanziario può offrire molti vantaggi. Per contro, una scarsa educazione finanziaria o un comportamento imprudente possono portarci a cadere nella trappola del sovraindebitamento.

Educazione finanziaria come questione globale

Annamaria Lusardi e Olivia S. Mitchell hanno creato le “tre grandi domande sull'educazione finanziaria” usate in molti Paesi per misurare il livello di conoscenza finanziaria. Queste domande sono state presentate sul *Journal of Pension Economics and Finance* (2011), nell'articolo "Financial literacy around the world: An overview". Di seguito riportiamo queste domande, indicando la percentuale di risposte corrette di vari Paesi.

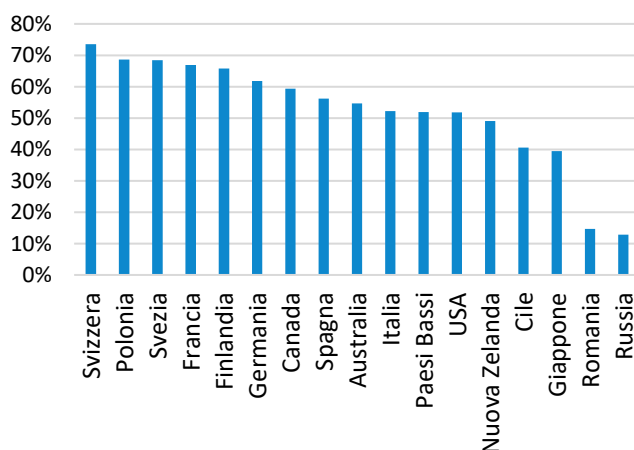
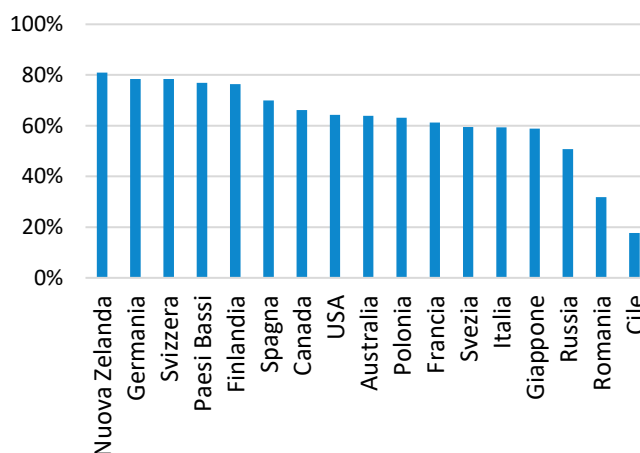


Interesse composto: supponi di avere 100 euro su un conto di risparmio e che il tasso d'interesse annuo sia del 2%. Dopo cinque anni, quanto credi che ci sarà sul conto se lasci i soldi in deposito?

- a) Più di 102 euro
- b) Esattamente 102 euro
- c) Meno di 102 euro

Inflazione e risparmio: immagina che il tasso d'interesse sul tuo conto di risparmio sia dell'1% annuo e il livello dell'inflazione sia del 2% annuo. Dopo un anno, quanto potresti comprare con il denaro presente sul conto?

- a) Più di oggi
- b) Esattamente quanto oggi
- c) Meno di oggi



Diversificazione del rischio: La seguente affermazione è vera o falsa? “Comprare le azioni di una singola azienda in genere offre un rendimento più sicuro rispetto a un fondo comune di investimento azionario”.

- a) Vero
- b) Falso

A seconda dei Paesi, gli studi sono stati condotti in periodi diversi compresi tra il 2007 (per l'Italia) e il 2020 (per la Polonia). La dimensione del campione varia da 500 (per la Spagna) a 14.463 (per il Cile). Per maggiori informazioni su questi studi, si rimanda al documento di Annamaria Lusardi e Olivia S. Mitchell dal titolo "The Economic Importance of Financial Literacy: Theory and Evidence", pubblicato nel 2014 sul *Journal of Economic Literature*.

Alcune osservazioni: Dalle ricerche mondiali sulle Tre grandi domande sull'educazione finanziaria è emerso che l'alfabetizzazione finanziaria della società è una questione importante e di portata globale. La percentuale delle risposte esatte varia enormemente tra i vari Paesi. In media, la carenza principale sul piano dell'educazione finanziaria è stata riscontrata nella domanda relativa alla diversificazione del rischio.

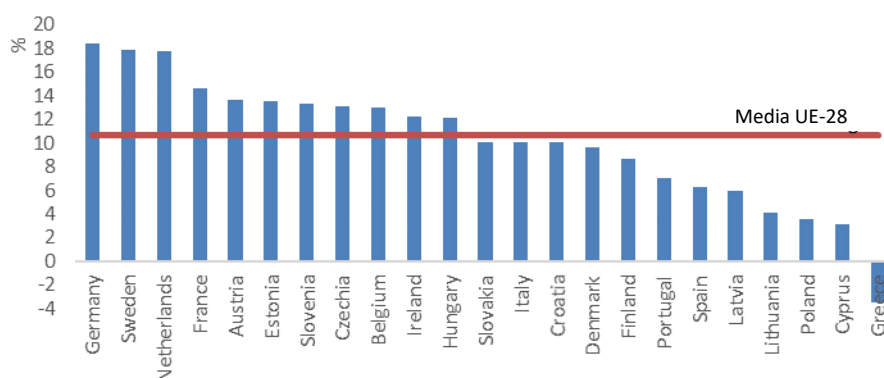
6. Inizia a risparmiare: prima lo fai, meglio è

Alice sa che non si possono fare progetti finanziari solidi né godere di una sicurezza finanziaria se non si hanno da parte dei risparmi. Ha gestito il suo budget con cautela, contraendo prestiti solo per reale necessità. Ha risparmiato regolarmente per le emergenze e le spese impreviste e per aver un fondo di riserva. Sapeva che, a prescindere dall'obiettivo, è meglio iniziare a risparmiare subito. Creare le giuste abitudini è una buona ragione per farlo, ma ciò che conta di più è che, anche se all'inizio l'eccedenza è modesta, iniziando presto si risparmia di più.


Quanto risparmiano le famiglie europee?

Il riquadro riporta i dati relativi alla percentuale di risparmio delle famiglie, ovvero la quota del reddito familiare che non viene spesa. In media, nel 2019 il tasso di risparmio dei 28 Stati membri dell'UE è stato del 10,7%, con variazioni comprese tra il 18,4% (Germania) e il -3,5% (Grecia). Il caso greco dimostra che le famiglie possono consumare più di quanto guadagnano, attingendo ai loro risparmi, ma non possono farlo in modo duraturo. Ci sono vari motivi per cui alcune nazioni risparmiano più di altre, tra cui il livello di reddito, le aspirazioni e le abitudini culturali.

Figura 3 Tassi di risparmio delle famiglie nel 2019 (%)



Fonte: elaborazione dell'autore basata su dati Eurostat

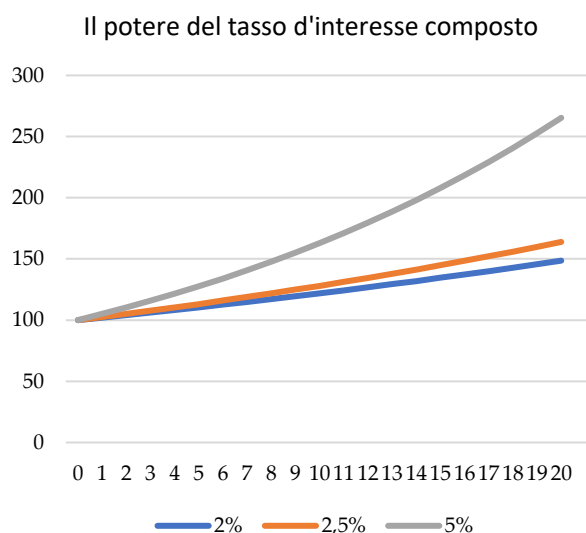
Se mettiamo i nostri risparmi in banca, veniamo remunerati per aver prestato i nostri soldi alla banca. Questa remunerazione è chiamata tasso d'interesse nominale. Un tasso d'interesse nominale annuo del 5% significa che, per ogni €100 risparmiati, dopo un anno la banca ci pagherà €5. Tuttavia, le persone tendono a risparmiare per periodi più lunghi di un anno. Ogni anno di risparmio aggiuntivo fa aumentare ciò che ci spetta, non solo perché la somma risparmiata è superiore, ma anche perché questa remunerazione si accumula. Questa caratteristica si chiama interesse composto (vedi anche  Quaderno 1) e offre un vantaggio sorprendente.

Alice ha avuto modo di verificarlo personalmente. Si era completamente dimenticata del conto corrente postale che suo padre aveva aperto per lei. Quando aveva poco più di 20 anni, aveva depositato €100 su quel conto. Sua madre glielo ha ricordato dopo 20 anni (vedi il riquadro sul *potere dell'interesse composto*). Quando Alice ha controllato il conto ha scoperto che, con un tasso d'interesse del 2,5%, aveva guadagnato €63,9 solo grazie all'interesse composto. Se il tasso d'interesse fosse stato leggermente più basso (2%), l'importo sarebbe stato di €48,6 euro.

Il potere dell'interesse composto

La tabella seguente mostra come funziona l'interesse composto, in particolare in che modo influisce sull'importo risparmiato e come gli interessi si accumulano nel tempo.

Anni	Tasso d'interesse		
	2%	2,5%	5%
1	102,0	102,5	105,0
2	104,0	105,1	110,3
3	106,1	107,7	115,8
4	108,2	110,4	121,6
5	110,4	113,1	127,6
6	112,6	116,0	134,0
7	114,9	118,9	140,7
8	117,2	121,8	147,7
9	119,5	124,9	155,1
10	121,9	128,0	162,9
11	124,3	131,2	171,0
12	126,8	134,5	179,6
13	129,4	137,9	188,6
14	131,9	141,3	198,0
15	134,6	144,8	207,9
16	137,3	148,5	218,3
17	140,0	152,2	229,2
18	142,8	156,0	240,7
19	145,7	159,9	252,7
20	148,6	163,9	265,3



Alcune osservazioni

1. Per i risparmiatori, un tasso d'interesse più alto rappresenta un vantaggio. A parità di tutte le altre condizioni, un conto di risparmio che offre un tasso d'interesse del 2,5% è più remunerativo di un altro il cui tasso d'interesse è del 2%. Questo vale sia se si risparmia per 1 anno (con un tasso d'interesse del 2,5% rispetto al 2,0%) sia per 20 anni (€63,9 rispetto a €48,6).
2. Se si risparmia per più di un anno, il tasso d'interesse remunera sia il capitale iniziale che gli interessi guadagnati in precedenza. Quindi, 20 anni di risparmi depositati sul conto che offre un tasso d'interesse del 5% generano più del doppio rispetto al conto che ha un tasso del 2,5%.

7. Tassi di interesse nominali e reali

Alice sa che non tutti i risparmi messi da parte contribuiranno ad aumentare i consumi futuri. Quando risparmiamo, dobbiamo anche tenere conto che il prezzo dei prodotti e dei servizi che intendiamo acquistare è destinato ad aumentare. È così che l'inflazione riduce in parte la nostra ricchezza. Nella maggior parte delle economie europee, l'inflazione è bassa e influisce in misura

marginale sui guadagni. Tuttavia, Alice ricorda bene l'inizio degli anni '80, quando l'economia italiana ha dovuto fare i conti con un'inflazione elevata. Il padre di affrettava a utilizzare lo stipendio per comprare prodotti necessari, dal momento che il potere di acquisto diminuiva ogni giorno.

Esiste una regola generale per calcolare il valore dei nostri risparmi. Possiamo stimare questo valore detraendo il tasso d'inflazione dal tasso d'interesse. Il risultato si chiama tasso d'interesse reale e indica quanto i risparmi ci arricchiscano ogni anno. Il conto di risparmio di Alice offriva un tasso d'interesse (nominale) del 2,5%. Nei periodi di bassi tassi d'inflazione (0,5%), era piuttosto appetibile – il tasso d'interesse annuo reale era del 2% – ma quando l'inflazione è salita al 2,5%, di fatto non c'era più convenienza, dal momento che l'intera remunerazione è stata consumata dall'aumento del livello di prezzo.

A un certo punto Alice aveva pensato che, se il conto non offre più alcun guadagno, forse è arrivato il momento di ritirare i soldi. Tuttavia, suo marito Peter l'ha fatta riflettere. Tenere i risparmi "sotto il materasso" ha un tasso di interesse nominale zero, ma non è una soluzione a prova di inflazione, quindi ritirare i soldi sarebbe un'idea persino peggiore. Lei e Peter avrebbero dovuto informarsi meglio su altre attività finanziarie.

Tassi di interesse nominali e reali

La tabella seguente spiega in che modo l'inflazione influisce sul tasso di interesse reale e dimostra che tenere i risparmi sotto il materasso non è una soluzione ottimale in tempi di inflazione elevata.

	Tasso d'inflazione	0,5%	1,0%	2,0%	2,5%
Conto di risparmio	Tasso d'interesse nominale	2,5%	2,5%	2,5%	2,5%
	Tasso d'interesse reale	2,0%	1,5%	0,5%	0,0%
Tenere i risparmi sotto il materasso	Tasso d'interesse nominale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	Tasso d'interesse reale	-0,5%	-1,0%	-2,0%	-2,5%

Alcune osservazioni

1. Il tasso d'interesse reale può essere approssimativamente calcolato come la differenza tra il tasso d'interesse nominale e il tasso d'inflazione.
2. In generale, i conti di risparmio offrono un interesse nominale positivo. Tenere i propri risparmi sotto il materasso genera sempre un interesse nominale pari a zero. Pertanto, prelevare i risparmi dal conto non ci protegge del tutto dall'inflazione.

8. Come far fruttare il denaro

L'accumulo di risparmi è solo un lato della medaglia; un altro aspetto molto importante è la loro ripartizione tra i vari strumenti finanziari. In altre parole, dobbiamo far fruttare il nostro denaro. Ci sono alcune regole utili di cui tenere conto nell'allocazione del denaro.

L'andamento dipende in gran parte dal rischio. Alcune persone reagiscono male a potenziali perdite e cercano di evitarle il più possibile. Potremmo dire che hanno un'avversione al rischio. In genere prediligono strumenti finanziari sicuri, come i conti di risparmio o i **titoli di Stato ed europei**. Alice è una di queste. La sua famiglia ha vissuto con risorse modeste per molti anni, lei ha fatto molti sacrifici per arrivare dov'è, e il pensiero che

potrebbe perdere il suo patrimonio a volte la spaventa. Sul fronte opposto, chi ha una propensione al rischio, come Jerome, il cognato di Alice, tende a investire più spesso in **azioni**, per esempio. Queste persone sono disposte a subire delle perdite per avere l'opportunità di guadagnare molto, mentre chi è avverso al rischio si accontenta di rendimenti bassi ma sicuri. La maggior parte delle persone si colloca da qualche parte nel mezzo, ma tende a essere meno incline al rischio.

AZIONI E OBBLIGAZIONI

I titoli di Stato e le azioni sono tra gli strumenti finanziari più comuni in cui possiamo investire. Tuttavia, presentano profonde differenze in termini di caratteristiche ed esposizione al rischio. Quando i risparmiatori comprano un titolo di Stato, prestano denaro al governo e ricevono in anticipo un interesse prestabilito. Difficilmente i governi falliscono, quindi il reddito dei risparmiatori è sicuro, ma basso. Al contrario, un azionista compra le azioni di una società (e quindi diventa proprietario di una sua parte) e il valore dipende dalle prospettive di crescita futura di quella società, che sono fortemente incerte. Il rendimento è il reddito generato dall'investimento in uno strumento.

TASSI DI INTERESSE BASSI E INVESTIMENTI

In un contesto di tassi di interesse bassi, la redditività dei depositi bancari è molto bassa. In molti casi, il rendimento dei depositi bancari è dello 0%. In questo scenario, vale la pena cercare altre forme di investimento, in fondi che garantiscano rendimenti più elevati sul nostro investimento. A seconda del livello di rischio, possono essere titoli di Stato (con un basso livello di rischio), immobili o investimenti in una o più azioni di società private (con un livello di rischio più alto).

Se l'interesse è la remunerazione per aver prestato i nostri risparmi, in media otteniamo un rendimento più alto quando li utilizziamo per investimenti rischiosi, mentre nel caso di investimenti più sicuri il rendimento diminuisce. Quindi, se un istituto finanziario offre alti tassi d'interesse reali a basso

rischio si tratta quasi sempre di una truffa. È meglio evitare di trasferire denaro a istituti non autorizzati, poiché recuperare i propri soldi è estremamente difficile. Fortunatamente, Alice e Peter sono riusciti a evitarlo, in parte per la loro avversione al rischio e in parte grazie alla loro educazione finanziaria.

Anche quando parliamo di persone avverse al rischio e di istituti finanziari autorizzati, esistono delle strategie che offrono una crescita discreta. La diversificazione è una delle regole più importanti. La madre di Alice le ripeteva sempre di *non mettere tutte le uova nello stesso paniere*. Sicuramente non si riferiva agli investimenti finanziari, ma questa regola vale anche per questo ambito. Allocare tutte le proprie risorse in un unico strumento ad alto rischio può comportare profitti elevati o perdite elevate. Al contrario, allocare le risorse in un unico strumento sicuro può generare rendimenti troppo bassi. Tuttavia, è possibile optare per entrambi i tipi di investimento, creando il giusto equilibrio tra rendimenti attesi e sicurezza.

Ad Alice l'idea piace molto. Analizzando la situazione della sua famiglia, ha concluso che il 25% di azioni e il 75% di titoli di Stato sarebbe stata una buona soluzione. È importante diversificare anche per prendere decisioni che riguardano un solo tipo di strumento. Acquistare le azioni di un'unica società è quasi sempre un investimento più rischioso rispetto all'acquisto di titoli di diverse aziende.

Asset allocation


La tabella seguente mette a confronto vari portafogli di investimento e spiega perché la combinazione di diversi strumenti finanziari può favorire i rendimenti e la sicurezza dell'investimento.

Scenario	Portafoglio				
	Azioni (100%)	Azioni (75%) + titoli di Stato (25%)	Azioni (50%) + titoli di Stato (50%)	Azioni (25%) + titoli di Stato (75%)	Titoli di Stato (100%)
Positivo	15,0%	12,0%	9,0%	6,0%	3,0%
Moderato	7,5%	6,4%	5,3%	4,1%	3,0%
Negativo	-15,0%	-10,5%	-6,0%	-1,5%	3,0%
Variabilità	Alta	Piuttosto alta	Modesta	Piuttosto bassa	Bassa

Alcune osservazioni

1. Ci sono molti tipi di strumenti finanziari in cui investire, e le azioni e i titoli di Stato sono tra i più comuni. Mentre le prime sono caratterizzate da alto rischio e rendimenti potenzialmente elevati (o perdite rilevanti), i secondi offrono rendimenti contenuti e a basso rischio.

2. Nel nostro esempio, investendo solo in azioni si potrebbe ottenere un utile del 15%, ma anche una perdita del 15%. Al contrario, investire l'intero capitale in titoli di Stato genera un rendimento sicuro del 3%, che potrebbe essere un risultato poco allettante. Questa è la ragione per cui vengono creati portafogli di investimento che consistono in una combinazione di vari tipi di strumenti finanziari.

La proporzione tra azioni e obbligazioni varia a seconda di chi investe. La proporzione ottimale dipende dalla propensione al rischio e dal periodo di investimento previsto, che in genere varia in funzione dell'età. I giovani hanno un orizzonte d'investimento di lungo periodo: anche se un investimento rischioso va male, hanno ancora molto tempo per rifarsi; se invece siamo vicini alla pensione, le probabilità che il rendimento non recuperi dopo una grossa perdita sono piuttosto alte (per maggiori informazioni si rimanda al  Quaderno 5). In particolare, può succedere che le azioni scendano proprio poco tempo prima della pensione. Per questo motivo, in linea teorica, più anni abbiamo, minore dovrebbe essere la percentuale di azioni nel nostro **portafoglio d'investimento**. Ecco perché i giovani investitori sono incoraggiati a detenere una quota più elevata di azioni nel loro portafoglio e a ridurla nel tempo. Una regola pratica comune definisce la quota ottimale di azioni come 100 o 110 meno la propria età.

PORTAFOGLIO D'INVESTIMENTO

Un portafoglio d'investimento è una serie di strumenti finanziari che una persona possiede.

Oltre ai titoli di Stato e alle azioni, ci sono molti altri strumenti di investimento, inclusi strumenti finanziari avanzati, valute straniere, criptovalute, immobili, materie prime, oro, diamanti, francobolli, libri rari, opere d'arte e alcolici, e questo elenco non è esaustivo. La gente li compra per ottenere profitti futuri. Tuttavia, di solito per ottenere questo profitto è necessario che il capitale iniziale sia consistente. Inoltre, questi tipi di investimento richiedono buone conoscenze e i rischi sono molto più complessi rispetto a quelli a cui ci espone un semplice asset come i titoli di Stato. Pertanto, sebbene queste forme alternative possano integrare un portafoglio d'investimento, raramente sono una buona scelta per i principianti.

ALTRI ASPETTI DA CONSIDERARE

- Non c'è nulla di male nel chiedere un prestito a una banca. [Analizziamo attentamente le possibilità di rimborso del prestito e leggiamo tutti i termini e le condizioni del contratto](#), un prestito bancario ci consente di finanziare acquisti che sarebbero difficilmente realizzabili con il nostro budget familiare.
- Le banche offrono la possibilità di accendere un prestito in valuta estera. In questo caso, occorre seguire questa regola: richiedi un prestito [nella valuta in cui guadagni il tuo reddito](#).
- Se hai delle [difficoltà con il rimborso del prestito](#), contatta la banca e cerca di sospenderlo per un determinato periodo o di modificare i termini del contratto in modo da poterlo sostenere. Probabilmente la banca ti verrà incontro, poiché anche a lei interessa che il cliente paghi i suoi debiti.
- Quando versi del denaro, verifica attentamente se è garantito dal [sistema di garanzia dei depositi](#) in caso di fallimento dell'istituto a cui lo stai affidando. Se hai dei dubbi su un prodotto o su un istituto finanziario, puoi verificare le informazioni presso l'autorità di regolamentazione finanziaria del tuo Paese.

Se decidi di acquistare un prodotto di risparmio, ricorda di verificare sempre se è in linea con il tuo [orizzonte temporale e le tue preferenze di rischio](#), e leggi sempre il documento che contiene le informazioni chiave per l'investitore, che indica le performance passate e il livello di rischio del prodotto.

Realized with the financial support of the European Union - Erasmus+ project n. 2020-1-IT02-KA203-079758

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Cover photo: Unsplash.com

Find more information on ANGLE: www.angle-cerp.carloalberto.org